

**IL FILM
DELL'INCONTRO**

Un'occasione persa per consolidarsi tra le grandi

La Feralpisalò ha perso un'occasione per consolidarsi tra le grandi. È rimasta al secondo posto ma ha più partite disputate rispetto alle dirette concorrenti.

LA PARTITA. In vantaggio di una rete e con l'uomo in più i gardesani non vanno oltre il pareggio al «Turina»

La Feralpisalò è sorpresa dal fuoco amico e frena

Con il Teramo non basta il 14° gol del bomber Guerra. Nel finale un'autorete di Martin fa sfumare la vittoria. La società ora potrebbe puntare su un nuovo tecnico

Sergio Zanca

Ha usato la strategia del ragno, la Feralpisalò: tessere una tela con tanta pazienza, aspettando il momento giusto per soffocare il Teramo. E in un certo senso è andata proprio così: una manovra insistita, un fraseggio continuo, la ricerca di una smagliatura. Finché a metà ripresa, con gli ospiti in 10 per l'espulsione di Varas, Guerra sblocca con un radente indirizzato nell'angolino basso.

Sembrava che i gardesani avessero messo in cassaforte il prezioso successo, nonché un errore in fase difensiva di Emerson ha consentito al nuovo entrato Fratangelo di volare verso l'area: sul cross, è intervenuto in scivolata Martin, che ha messo alle spalle di Cagliion. Un'autentica beffa, ma bisogna aggiungere che chi è causa del suo male deve piangere se stesso.

INSCAOCCIA è rimasto un solo punticino che, se da un lato contribuisce a garantire alla Feralpisalò il mantenimento del secondo posto solita-



Il presidente Giuseppe Pasini

rio, a quota 37, alle spalle del sempre più lontana capolista Padova (48), dall'altra obbliga a guardare al futuro con un pizzico di pessimismo. Le inseguitrici hanno ridotto le distanze (Reggiana e Bassano 36, Sambenedettese, l'unica boccia in casa, 35, Sudtirolo 34, Triestina e Renate 33). Qualcuna, come Reggiana e Renate, ha disputato addirittura 2 gare in meno rispetto ai verde blu; qualche altro (Samb, Sudtirolo, Triestina) una in meno. C'è il rischio, insomma, di essere risucchiati e scivolare indietro,

perdendo alcune posizioni.

In avvio Cesare Beggi, il sostituto di Michele Serena, rinuncia agli attaccanti Ferretti (8 gol) e Mattia Marchi (4), entrambi alle prese con guai di varia natura: meglio non rischiarli subito, ma solo in caso di necessità.

Confermato il modulo, 4-3-1-2, con Voltan rifinitore, e Ponce a fianco di Guerra, capocannoniere del girone con 13 reti. In cabina di regia l'ex Capodaglio. Manca lo squalificato Ranellucci, rientra da titolare Emerson, infortunatosi alla mano.

Palladini, tecnico del Teramo, risponde col 4-3-3, e qualche variazione rispetto alla sconfitta di sabato a Fermo. In campo l'ex Ilari e gli ex lumezzanesi Bacio Terracino (7 gol) e Varas. La gara è piuttosto lenta. La Feralpisalò insiste nel fraseggio prolungato, quasi a voler indurre gli avversari a uscire dal loro guscio. All'11' il primo brivido. Su angolo di Dettori, devia Ponce: sulla linea allontana il difensore Speranza. Al 28' una punizione di Emerson termina a lato. Non c'è altro da segnalare.



IL PROVVEDIMENTO. L'arbitro Donda espelle Varas e lascia in 10 il Teramo. La Feralpisalò ha così una bella opportunità per attaccare un avversario in inferiorità numerica e conquistare un importante successo



L'ILLUSIONE. Al 23' del secondo tempo Simone Guerra buca la difesa abruzzese e porta in vantaggio la Feralpisalò; per l'attaccante è il gol numero 14 in campionato, sempre più capocannoniere



LA MAZZATA. A 10 minuti dalla conclusione un'incertezza di Emerson dà via libera a Fratangelo, sul cui traversone Martin in scivolata mette il pallone alle spalle di Caglioni: è il gol che fa sfumare il successo



L'attaccante Andres Ponce va alla conclusione contro tre giocatori del Teramo.



Un'occasione per Simone Guerra, ma la retroguardia del Teramo stavolta si salva



Michele Rocca nella mischia di compagni di squadra e avversari

Le pagelle

6 CAGLIONI. Trascorre un pomeriggio tranquillo, tanto da non dover mai intervenire seriamente. Tocca l'unico pallone quando deve toglierlo dal sacco, dove l'ha spedito Martin.

6 VITOFRANCESCO. Spinge in continuazione sulla fascia destra, propone una serie di traversoni sempre controllati dagli avversari. In fase di contenimento chiude bene su Tulli. Negli ultimi minuti lascia il posto a Luche.

5 EMERSON. Rientra da titolare dopo un mese tribolato (frattura di due dita, e intervento chirurgico). Non è al meglio. Commette una grave incertezza, che spiana la strada a Fratangelo sul gol dell'1-1.

6 LEGATI. Mette il bavaglio a Gondo, impedendogli di rendersi pericoloso.

5.5 MARTIN. Disputa una prova positiva, considerando che deve fronteggiare l'insidioso Bacio Terracino. Peccato per l'autorete.

5 ROCCA. Meno propositivo del solito. Si alterna con Vitofrancesco nelle sovrapposizioni, è prevedibile.

6 PARODI. Entra dopo un'ora. Si fa vedere in propulsione. Sbuca ripetutamente in area, andando pure al tiro.

6 CAPODAGLIO. In regia dispone ha una certa libertà di manovra. Lavora con accettabile continuità, pur senza trovare il lancio smarcante.

6 STAITI. Gioca l'ultima mezz'ora, garantendo il consueto dinamismo.

6 DETTORI. Recupera numerosi palloni, scambiandoli con i compagni, e proponendo iniziative interessanti.

5 VOLTAN. Impalpabile. Non si segnala per un tentativo o un'invenzione, tanto che, nell'intervallo, l'allenatore lo tiene negli spogliatoi.

5.5 MATTIA MARCHI. Dolante per una botta ricevuta a Pordenone, entra a inizio ripresa, rendendosi pericoloso con un paio di conclusioni di testa (sulla seconda, potrebbe fare meglio). Provoca l'espulsione di Varas, ex Darfo, Vallecamonica e Lumezzane.

7 GUERRA. Da seconda punta non si rende insidioso. Con l'uscita di Voltan, retrocede di qualche metro, diventando trequartista. Sblocca a metà ripresa, con un radente che pesca l'angolino basso.

5 PONCE. Parte titolare e ha l'occasione per segnare. Su angolo di Dettori, devia in acrobazia: sulla linea allontana il difensore Speranza. Fatica a liberarsi, e a trovare un varco. Dopo un'ora viene richiamato.

5.5 FERRETTI. Va in panchina, a causa di un dolore all'adduttore. Disputa l'ultima mezz'ora, cercando inutilmente di scardinare la munita barriera del Teramo.

S.Z.

IL DOPOGARA. Nessun dirigente in sala stampa: sono ore di riflessione sull'allenatore

Silenzio da parte della società: venti di novità in panchina

Si torna a parlare di Toscana, già contattato dopo le dimissioni di Serena. Il tecnico Beggi: «Io lavoro sul campo, poi c'è chi deve fare una scelta»



Il contatto tra Varas e Marchi che porterà all'espulsione del primo

Dopo la rete di Guerra ci siamo abbassati troppo. Non abbiamo più gestito la gara
 CESARE BEGGI
 ALLENATORE DELLA FERALPISALÒ

IL PROTAGONISTA. Per il goleador centro numero 14 in campionato e primato tra i cannonieri

Guerra, il record più amaro «No, non riesco a spiegare...»

«In 5 minuti ci siamo rovinati tutto: incredibile» Vitofrancesco: «Noi ingenui e non è la prima volta»



Un colpo di testa di Simone Guerra, bomber della Feralpisalò

Simone Guerra firma il 14° gol stagionale, restando da solo in testa alla graduatoria dei bomber della Feralpi Salò in Terza Serie. Nel 2013-14 Luca Miracoli, ora alla Samb, aveva chiuso a quota 13: «Sono contento per avere lasciato un segno nella storia della società - afferma l'attaccante -. Non è mai agevole andare a rete».

GUERRA ha numerose richieste dalla Serie B: «Non so cosa succederà - risponde -. Adesso voglio rimanere tranquillo, e pensare a raggiungere il piazzamento migliore. Peccato per il risultato contro il Teramo. È andata male. E pensare che siamo riusciti a compiere l'impresa più diffi-

gol del vantaggio di Guerra».

E qui ecco il patatrac. Anzi, che proseguire in scioltezza, la Feralpisalò si è smarrita: «Non capisco cosa sia capitato all'1-0 - prosegue il tecnico -. Non siamo riusciti a gestire la situazione, lasciando l'iniziativa agli altri. Non abbiamo più controllato il pallone e gli spazi. Non bastasse, sul tentativo di Fratangelo, ecco una sfortunata deviazione».

Resta il fatto che il Teramo giocava in 10 per l'espulsione di Varas: «Non so se il cartellino rosso sia stato affrettato o no. Da quel momento gli spazi si sono ristretti ancora di più. Dopo essere riusciti a trovare il corridoio per sbloccare, abbiamo commesso l'errore di abbassarci troppo. Più che sottovalutazione degli avversari, credo che sperassimo in una rapida conclusione della gara».

Determinante lo sbaglio di Emerson: «Il calcio è pieno di errori individuali», dice. E sugli attaccanti Ferretti e Mattia Marchi, partiti dalla panchina: «Non erano in piena efficienza fisica. Un problema all'adduttore tormenta Ferretti da settimane. Lo ringrazio per la disponibilità. Marchi, invece, ha preso una botta a Pordenone».

E alla domanda sulla solidità della sua panchina, Beggi risponde così: «La decisione spetta alla società. Noi lavoriamo sul campo».

• S.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trolo la gara. No, non riesco proprio a spiegarmi i 5 minuti in cui ci siamo rovinati la festa. Un breve periodo di normale sofferenza, contro una squadra in lotta per evitare i play-out. Peccato per l'errore commesso, che non va attribuito a un singolo, ma all'intero collettivo».

Ferdinando Vitofrancesco ha offerto un rendimento positivo, portando avanti numerosi palloni sulla fascia e scagliando cross a ripetizione: «Il bicchiere è mezzo vuoto - dichiara il terzino destro della Feralpisalò -. Siamo stati ingenui, commettendo uno sbaglio che non ci si aspetta da una compagine esperta come la nostra. Sotto questo punto di vista dobbiamo ancora maturare. Dopo essere riusciti a sbloccarla, avremmo dovuto gestirla meglio. Purtroppo non è la prima volta che succede».

• S.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite			
Bassano Virtus	4	Fano	0
Fermana	0	Vicenza	1
Padova	2	Ravenna	0
BASSANO VIRTUS (4-3-2-1): Grandi 6.5; Bonotto 6.5; Pasini 7, Bizzotto 7, Karkalis 7 (29 st Stevanin) 6; Zonta 6 (39 st Fabbro sv.) Botta 6.5; Proia 6.5; Tronco 9 (15 st Gashi) 6.5; Minasso 6.5; Dionisi 7.5. A disposizione: Costa, Laurenzi, Gashi, Bortot, Zarpellon, Allenatore: Colella. FERMANA (4-4-2): Valentini 6.5; Clemente 6.5; Gennari 6 (38 st Manè) 6; Ferrante 6; Sperotto 6.5; Petrucci 6.5; Urbinali 6 (16 st Capece) 6; Misin 6.5; Maurizi 6 (35 st Ciarella) 5.5; Crenanà 6 (16 st Lupoli) 5. Da Silva 6.5 (16 st Sansovini) 6.5. A disposizione: Ginestra, Camilloni, Saporetti, Rossetti, Fano, Grieco, Equizi, Allenatore: Destro. Arbitro: Miele di Nola 6.5. Reti: 2 st Tronco, 12 st e 42 st Diop, 35 st Minasso (12 st). Note: spettatori 800. Ammoniti: Pasini, Tronco, Karkalis, Gennari, Angoli: 10-5. Recupero: 0 e 3'.			
ALMA JUVENTUS FANO (3-4-1-2): Thiam 6.5; Sosa 6; Gattari 5.5 (9 st Torelli) 5.5; Magli 6; Pellegrini 6 (42 st Kings sv.) Mawuli 6.5 (24 st Schiavini) 6; Lazzari 6; Varano 4.5; Fautano 6 (42 st Ruffini sv.) Fionetti 5.5 (9 st Melandri) 6.5; Germinale 5.5. A disposizione: Norbi, Soprano, Gasperi, Danza, Lanini, Maddaloni, Masetti, Allenatore: Brevi. VICENZA (4-3-1-2): Valentini 6.5; Marlomo 5.5; Crescenzi 6.5 (8 st Magni) 6; Milesi 6; Giraud 5.5 (18 st Jakimovski) 6; Tassi 6.5; Romizi 6; Giono 5.5 (18 st Alimi) 5.5; De Giorgio 6; Ferrari 6.5 (36 st Giacomelli) 6; Corni 6. A disposizione: Fortunato, Segarini, Bianchi, Bangu, Giusti, Allenatore: Zanini. Arbitro: Cipriani di Empoli 5. Reti: 36 pt Ferrari. Note: espulso Varano (4 st) per dop-pia ammonizione.			
PADOVA (4-3-1-2): Bindi 6; Salvatio 6.5 (37 st Russo sv.) Cappelletti 6; Trevisan 6; Contessa 6.5; Mandorlini 6.5; Pinzi 6 (22 st Serena) 6; Belingheri 6 (41 pt Fabris) 6.5; Sarno 7 (22 st Gilo-zzi) Guidone 7.5; Capello 7 (37 st Beh-lemo sv.) A disposizione: Merelli, Zambataro, Zivkov, Mazzocco, Cisco, Lanini, Allenatore: Bisoli. RAVENNA (3-5-2): Venturi 5; Ilerardi 5; Lejl 5.5; Ronchi 5; Magrini 5.5 (44 st Barzagli sv.) Selleri 5.5 (30 st Ballardini sv.) Piccoli 5.5 (30 st Cenci sv.) Ma-leh 5.5; Rossi 5.5; Marzaglia 5.5 (43 st Sabba sv.) Costantini 5 (1 st Maistret-tolo) 6. A disposizione: Moscatelli, Caputo, Scatozza, Allenatore: Antonoli. Arbitro: Meraviglia di Pistoia 5. Reti: 8 e 29 pt Guidone. Note: 4789 spettatori. Ammoniti: Contessa, Ilerardi e Maleh. Angoli: 4-1 per il Ravenna. Recupero: 1 e 3'.			
REGGIANA (4-3-3): Facchin 7; Ghiringhelli 7 (41 st Lombardo sv.) Spanò 6.5; Crocchianti 6.5; Panizzi 6.5; Bovo 6; Genesier 6 (36 pt Carlini) 5.5; Rivero-lu 5 (41 st Vignali sv.) Cattaneo 6.5 (16 st Rosso) 5; Altinieri 5 (16 st Cianò) 6; Cesari 6. A disposizione: Narduzzo, Viola, Bastrini, Manfrin, Bobb, Rocca, Allenatore: Eberlini. SANTARCANGELO (3-4-3): Bastiano-ni 6.5; Maini 6.5; Lesjak 6; Sirignano 6; Toninelli 6.5; Dalla Bona 6.5; Dharno 5.5 (29 st Broli) 6; Capellini 6.5; Spoljaric 5.5 (19 st Strkalj) 6; Piccioni 6.5 (46 st Moroniv sv.) Busaglia 5 (19 st Tom-maseo) 6. A disposizione: Moscatelli, Iglio, Bondioli, Maloku, Soumahin, Zabe-c, Vegh, Allenatore: Cavasin. Arbitro: Meraviglia di Pistoia 5. Reti: 24 pt Ghiringhelli. Note: spettatori 5600. Ammoniti: Crocchianti, Sirignano, Lesjak, Espulso Manfrin (26 st, dalla panchina) Angoli: 5-3. Recupero: 1 e 4'.			
TRIESTINA (4-3-3): Boccanera 6; Li-butti 6.5, El Hasni 5 (15 st Codromaz) 6; Lambriugh 6.5; Pizzul 6.5; Porcari 6 (41 st Medini sv.) Coletti 7; Braccabetti 6 (41 st Acquadro sv.) Baritù 6.5 (29 st Troiani) 6; Arma 6.5; Mensah 7. A dispo-sizione: Miori, Grillo, Maesano, Bajic, Celestri, Finazzi, Hidalgo, Pozzebon, Al-lenatore: Principi. ALBINOLEFFE (3-5-2): Coser 7; Mon-donico 5.5 (24 st Badan) 6; Zaffagnini 6; Gusu 5.5; Agnello 6.5 (24 st Sbafo) 6; Giorgione 6.5; Gavazzi 6; Nichetti 6 (45 st Bonfiglio sv.) Solerio 6 (37 st Co-lombi sv.) Kouko 6.5; Montella 7. A di-sposizione: Esposito, Pellicani, Scro-sta, Coppola, Badan, Allenatore: Alvini. Arbitro: Feliciani di Teramo 6. Reti: 7 pt Montella, 41 pt Arma; 14 st Libutti. Note: 3 mila spettatori. Ammoniti: Agnello, Arma, El Hasni, Mondonico, Montella, Kouka. Angoli: 7-3. Recupe-ro: 1 e 5'.			



Lo striscione dei tifosi della Feralpisalò per Michele Serena